

Curriculum vitae di Giovanni Rossi

Diplomato all'Istituto tecnico industriale "Guglielmo Marconi" della sua città quale perito industriale elettrotecnico. Impegnato in politica fin dal 1966 diventa segretario provinciale della Federazione giovanile comunista italiana e membro del Consiglio nazionale della Fgci.

Successivamente viene nominato vice-segretario del Comitato cittadino del Pci e responsabile della Commissione stampa e propaganda negli stessi anni in cui nell'apparato della Federazione comunista piacentina lavora, come responsabile della Commissione scuola e cultura, l'ex segretario nazionale del Partito democratico, Pier Luigi Bersani. Agli inizi degli anni '70 diviene consigliere comunale nella città natale e, dopo il 1975, membro del Consiglio d'amministrazione dell'AMNU (Azienda Municipalizzata della Nettezza Urbana) dove vi svolge la funzione di capogruppo della componente comunista. Inizia la collaborazione con il quotidiano *l'Unità* nel 1972 divenendone corrispondente dalla provincia di Piacenza. Viene chiamato più volte alla redazione nazionale di Milano (ed una volta anche a Roma) per periodi di sostituzione estiva dei redattori assenti per ferie. Nel 1978 il giornale gli chiede di trasferirsi a Bologna per lavorare nella redazione regionale.

Giornalista pubblicista dal 1976 e professionista dal dicembre del 1980. Nel quotidiano *l'Unità* diventa vice-caposervizio. Nel 1994 l'agenzia di stampa romana *Dire* (Dispacci, informazioni, resoconti: prima organo dei gruppi parlamentari del PCI e poi divenuta cooperativa di giornalisti e poligrafici), specializzata in cronaca politica, istituzionale ed economica, gli chiede di lasciare *l'Unità* per avviare la redazione regionale dell'Emilia-Romagna dove assume il ruolo di caporedattore. Dopo un anno, conclusa l'operazione di avvio dell'agenzia (tuttora in funzione a Bologna), rientra a *l'Unità* dove resta fino alla chiusura della redazione regionale emiliano-romagnola a fine 1999. Successivamente, svolge, per alcuni anni, il ruolo di Direttore dell'Istituto per la formazione al giornalismo dell'Emilia-Romagna (IFG – emanazione del Consiglio regionale dell'Ordine dei giornalisti e dell'Associazione della stampa dell'Emilia-Romagna, il Sindacato di categoria) assumendo la funzione di tutor del corso di praticantato giornalistico della Scuola Superiore di Specializzazione in Giornalismo, poi intitolata ad Ilaria Alpi, emanazione, allora, della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Bologna. La Direzione della Scuola è affidata al professor Angelo Varni, già Pro-Rettore dell'Ateneo bolognese. Nel ruolo di Direttore dell'IFG ha partecipato, quale commissario, agli esami di selezione (a numero chiuso) per l'accesso alla SSG (ora divenuta Master postlaurea).

Da libero professionista, ha collaborato con periodici tra i quali la *Rivista Anci* (giornale dell'Associazione nazionale dei comuni italiani) ed *Artigianato e piccola e media impresa* (edito dalla Confederazione nazionale dell'artigiano e della piccola e media impresa-Cna dell'Emilia-Romagna). E' stato addetto stampa nazionale dell'ANCESCAO (l'Associazione dei Centri Sociali degli Anziani) e direttore della rivista *Anziani e Società*. Ha collaborato a programmi radiofonici di Punto Radio Bologna, RAI e del network di Radio Popolare.

Ha svolto docenze nei corsi di preparazione all'esame di Stato di abilitazione alla professione giornalistica, nonché di preparazione al colloquio per l'iscrizione dei pubblicisti e di qualificazione per gli addetti stampa pubblici e privati organizzati dall'Ordine regionale dei giornalisti.

Ha fatto (per una volta) parte della Commissione per l'esame di Stato per l'abilitazione alla professione giornalistica. Pur essendo richiamato dall'Ordine nazionale per essere nominato commissario d'esame ha rifiutato avendo maturato un giudizio molto negativo sulle caratteristiche di tale esame.

Ha partecipato e partecipa, come docente, a numerosi corsi organizzati in varie parti d'Italia, riservati, in particolare, ai giornalisti addetti stampa pubblici ed in generale – e su temi diversi, ma attinenti alla deontologia - per l'attribuzione dei crediti formativi ai giornalisti. E' stato relatore in convegni, incontri e riunioni relativamente ai temi dell'applicazione della legge 150 del 2000 che regola l'informazione e la comunicazione nella Pubblica amministrazione. E' stato capodelegazione della FNSI nelle trattative che, su questo tema, si sono svolte, senza successo, in sede di Agenzia

per la rappresentanza negoziale delle pubbliche amministrazioni (Aran), con i sindacati confederali Cgil, Cisl e Uil e con le rappresentanze delle Regioni italiane.

Dopo essere stato membro del Direttivo dell'Associazione stampa dell'Emilia-Romagna, poi vice-Presidente ed infine Presidente della stessa Associazione è divenuto membro della Giunta esecutiva federale, poi segretario generale aggiunto ed infine Presidente (fino a gennaio 2015) della Federazione nazionale della stampa italiana (Fnsi, il sindacato dei giornalisti italiani). Della Fnsi è stato Responsabile del Dipartimento Uffici stampa e Presidente della Commissione lavoro autonomo e per questo motivo nominato dalla Presidenza del Consiglio dei ministri nella prima Commissione per la determinazione dell'equo compenso giornalistico.

E' stato membro del Consiglio d'amministrazione del Fondo pensione complementare dei giornalisti italiani (FPCGI), del Consiglio generale dell'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani "Giovanni Amendola" (Inpgi) e del Consiglio d'amministrazione della Cassa sanitaria (oggi Mutua) della categoria, la CASAGI, intitolata ad "Angiolo Berti" che fu dirigente sindacale proprio in Emilia-Romagna e Marche. All'interno de *l'Unità* è stato fiduciario della redazione emiliano-romagnola e, per tale motivo, membro del Comitato di redazione del giornale a livello nazionale per vari anni compreso il periodo durante il quale del CDR ha fatto parte anche l'attuale Direttore del *Corriere della Sera*, Luciano Fontana.

Attualmente è consigliere nazionale di diritto della FNSI.

Una curiosità: presso la Fondazione sul Giornalismo Italiano "Paolo Murialdi", a Roma, esiste un Fondo a suo nome.